

**PROVINCIA DI MODENA – Comune di Ganaceto
PIEVE DI SAN GIORGIO**



Già castrum del Marchese Bonifacio di Toscana padre di Matilde di Canossa, nel secolo XI. Nel 1038 il padre di Matilde di Canossa, conte Bonifacio, dona castello, corte e chiesa di Ganaceto al vescovo di Modena, Guiberto. La chiesa attuale è sorta probabilmente sulla zona perimetrale di quel vetusto tempio, contemporaneamente alla Sagra di Carpi, consacrata da papa Lucio III nel 1184, con la quale ha in comune la linea architettonica, il mattone, la calce. A metà del '300 due terzi della chiesa crollavano; bisognò aspettare un secolo perché fosse ricostruita. Altri rifacimenti posteriori non alterarono il carattere romanico della bellissima pieve, che, dopo i recentissimi restauri, si presenta nelle forme originarie.

La facciata è di stile romanico quattrocentesco; le lesene, tronche, indicano i lavori di sopraelevazione del secolo scorso; da notare il diverso disegno delle cornici e l'asimmetria della croce sulla magnifica rosa centrale. La parte più antica è costituita dalle absidi, in cotto, con fregi ed archetti romanici in arenaria; il disegno è armonioso, semplice ma solenne; la parte più ricca è quella dell' abside maggiore, in arenaria del nostro Appennino.

Internamente le cose più notevoli sono: un fonte battesimale ricavato da un capitello del secolo XII (scuola del maestro delle Metope), una mensa del 1256 e gli affreschi di scuola ferrarese del '400. Da ricordare anche una Madonna con Bambino, attribuita alla scuola del Correggio, un luminoso quadro ottocentesco di Adeodato e Narciso Malatesta (san Giorgio nell'atto di debellare il drago), una Madonna del Carmine con varie sante, probabile opera del Cingano, ed una tela graziosa e ben fatta di un ignoto pittore modenese della fine del '700 (Maria santissima Consolatrice).

Il campanile che sorge di fianco alla chiesa fu costruito nel 1454, assieme al corpo della chiesa. A poca distanza dalla parrocchiale, nell'edificio della scuola materna parrocchiale gestita dalle Suore Francescane di san Francesco di Sales, si trova una devota cappellina dedicata al Sacro Cuor di Gesù.